

## PREMESSA

Il volume raccoglie gli atti del convegno *Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del novecento italiano* svoltosi nell'ottobre 2012. Promosso a cento anni dalla sua nascita dalla Fondazione Giulio Einaudi e dalla Fondazione Luigi Einaudi onlus è stato ideato da Malcolm Einaudi e da me.

La riflessione si è avviata entro un percorso nel quale sono stati affrontati alcuni, certo non esaustivi, filoni di ricerca:

– lo sfondo nazionale dell'editoria di cultura del novecento, entro il quale si avvia e ha radici l'operare della casa editrice di Giulio Einaudi e del nucleo che lo accompagna, avendo riguardo ai caratteri dell'evoluzione della prima metà del XX secolo anche in relazione alla domanda e all'offerta del mercato librario;

– la biografia di Giulio Einaudi, privilegiando, all'interno della sua complessiva lunga esistenza, taluni aspetti e specifici momenti, a incominciare dai rapporti e dai legami con la famiglia di origine e in particolare con il padre, per poi proseguire con gli studi fino agli anni conclusivi della seconda guerra mondiale, quando la casa editrice è commissariata ed Einaudi espatria in Svizzera;

– l'approfondimento di alcuni nessi e di alcune decisive presenze. Leone Ginzburg, della casa editrice è sollecitatore, animatore, in una parola decisivo nel definirne la fisionomia originaria. Elio Vittorini è al pari di Cesare Pavese fondamentale nell'evoluzione della casa editrice con l'approccio modernizzatore, sprovvincializzante ed eterodosso. Carlo Dionisotti esemplifica le amicizie di lunga durata (come del resto Pavese, Massimo Mila, Natalia Ginzburg, Norberto Bobbio, per citarne alcuni), che si sono tramutate in solide e continuative collaborazioni editoriali. Raffaele Mattioli con la sua visione prospettica dell'Italia democratica e repubblicana, intravede nella casa editrice un posto privilegiato e ne ricerca sempre la salvaguardia. Si sono esaminate anche presenze più conflittuali e laceranti: innanzitutto le affinità consumate con l'«altro Giulio», Bollati, per un trentennio complementare a Einaudi. Infine Raniero Panzieri, per una brevissima ma altrettanto intensa stagione suscitatore di idee, di indirizzi e di libri che intendevano leggere le società contemporanee in rapido mutamento;